

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori franca per la Posta 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Costanti 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 6 Ottobre

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO in Venezia

La nobile città delle Lagune, scossa la signoria forastiera, dà opera vivissima e intelligente a ripristinare al possibile tutte le sue generose tradizioni e il proprio benessere, nè omette spese e studj per ridare a se stessa quel lustro e quelle fonti di lucro, di cui da un secolo e più è vedovata. Studj di nuove ferrovie che la pongano in più immediata correlazione colla Germania, istituzioni di compagnie a vapore che allarghino la sfera d'azione del suo commercio in levante, campo un tempo della sua attività della gloria e della ricchezza sua, miglioramenti del suo porto, fondazione di una Società per la migliore filatura della seta ecc. nulla lascia di intentato per rifarsi alla luce e sotto il pungolo della libertà e dell'indipendenza; e quando la sua popolazione a questi mezzi materiali aggiunga l'avita energia in tutte le sue classi, e la perduranza di virili propositi, i suoi voti, che sono poi sempre quelli di tutta Italia, saranno senza dubbio in un'epoca non lontana esauditi.

Nè in quest'opera di rinnovamento economico e civile è stato dimenticato che a far rifiorire il commercio suo e della patria comune, bisognava inoltre pensare, più che non si fosse fatto fino ad ora, in Italia, ad una grande scuola commerciale, in cui la gioventù apprendesse le scienze indispensabili a formare della capacità eminenti, di cui abbiamo grande bisogno in questa materia.

A quest'uopo il Consiglio Provinciale di Venezia assegnava una provvisione di L. 40,000 annue oltre la spesa necessaria per fornire la suppellettile scientifica, il Comune ne dava 10,000 oltre una degna e splendida sede alle scuole, il Palazzo Foscari, la Camera di Commercio 5,000 e 10,000 le forniva il Ministero.

La Commissione a cui venne affidato di studiare gli ordini che meglio potevano convenirsi a questo istituto visitava gli Istituti di Anversa e di Moulhouse, che sono i primi dell'Europa continentale, e ne imprestavano le disposizioni migliori.

Il Governo ne ha approvato testè lo Statuto, ed essa si aprirà col 1.° Novembre di quest'anno.

È questa una grande e bella novità in Italia, che non possedeva ancora di simiglianti istituti, e merita che sia conosciuta nelle nostre provincie, nelle quali non si sentirà quindi più il bisogno di inviare all'estero i propri figli usciti dagli istituti tecnici, ed a cui si vuol dare una educazione squisita e finita in fatto di commercio.

Come si esprime lo Statuto, la Scuola Superiore di Commercio in Venezia ha per iscopo a) di perfe-

zione i giovani negli studi opportuni all'esercizio delle professioni mercantili; b) d'insegnare oltre le principali lingue moderne europee, le orientali viventi, l'arabo, il turco ed il persiano, per facilitare le nostre relazioni e i nostri scambi coi popoli d'Oriente; c) di preparare i giovani che intendono dedicarsi alla carriera dei consolati; d) di istruire con insegnamento speciale coloro che vorranno dedicarsi all'insegnamento delle discipline commerciali negli Istituti tecnici e in altre scuole dello Stato.

Il corso completo è di tre anni, e sin da questo primo anno è istituito l'insegnamento libero di lingue orientali moderne che sarà dato dai pp. Machitaristi. Esso è però solo di due anni per gli allievi che intendono perfezionarsi negli studj opportuni all'esercizio delle professioni mercantili, di tre per quelli che aspirano a sostenere gli esami per la carriera dei consolati, od a riportare il diploma di professore per le discipline amministrative commerciali che si insegnano negli istituti tecnici o in altre scuole dello Stato.

Rileviamo dal programma, già stato pubblicato, le materie d'insegnamento in ciascun anno.

I. anno. Letteratura commerciale - Geografia commerciale - Mercologia - Calcolo e computisteria mercantile - Lingue francese, inglese, tedesca - Principj di diritto civile - Esercizioni quotidiane di pratica mercantile.

II. anno. Continuazione della Mercologia e Pratica commerciale - Statistica commerciale - Principj fondamentali di diritto mercantile, internazionale, industriale, commerciale - Storia del Commercio.

III. anno. Gli insegnamenti che vi si danno hanno per iscopo di compiere e meglio approfondire gli studj già fatti intorno al diritto mercantile, industriale e internazionale, ed all'economia e storia commerciale. Le domande d'iscrizione al corso 1868-69 dovranno rivolgersi alla direzione a tutto il 20 del corr. Ottobre. La scuola sarà provveduta di un'ampia biblioteca speciale antica e moderna, poi di un Museo-merceologico.

Per quei giovani il cui domicilio abituale non sia in Venezia si procurerà di allogarli presso persone degne di fiducia, e di aiutarli con consigli ed assisterli con benevola e paterna fiducia.

Non è senza una viva compiacenza che annunziamo la fondazione di questo Istituto, che soddisfa un desiderio altamente sentito e ci deve mettere a paro delle altre nazioni in una delle più importanti materie d'insegnamento della nostra epoca, e destinato a schiudere all'intelligenza della nostra gioventù nuovi orizzonti e nuovi campi di efficienza, di lucro, e di morale vigore.

Ecco un altro mezzo, un'altra via, per eccitare i nostri padri di famiglia

a smettere omai la vecchia abitudine di volere ad ogni costo fare dei propri figli non altro che dei dottori e degli avvocati, e soprattutto degli impiegati, quasi che l'alto commercio, oltre ad essere per avventura più lucroso, non fosse, al paro d'ogni professione diplomata, una carriera nobilissima, più d'ogni altra indipendente, ed in cui infatti tutte le facoltà dell'intelligenza e della volontà di ciascuno trovano lo stimolo e lo svolgimento, verificandovisi quello che ogni libero cittadino dovrebbe desiderare ai figli suoi di diventare cioè, uomini saggi e ricchi a proprio rischio e pericolo.

L'AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO CIMITERO.

Mentre scrivo ed il lettore benevolo sorvola questo mio scritto, la nostra civica rappresentanza, mai sempre solerte ed operosa, deliberò forse od è tutta intenta a redigere il regolamento, sì a lungo atteso, ond'abbia assetto la gestione e l'opera del Civico Cimitero non che le altre materie che vi hanno attinenza. Così essendo spero tuttavia non torni infruttuoso lo spendere una breve parola sopra siffatto argomento, sebbene di già forse giudicato, perchè essendo libera la parola, a questi lumi di luna, può tornare proficua ancora un'osservazione qualunque. Formulo perciò i desiderj seguenti.

L'amministrazione del Civico Cimitero dovrebbe avere un'impianto esclusivo, affidato alla Commissione di vigilanza, sotto però l'alta tutela della Giunta e del Consiglio Comunale.

Il patrimonio eventuale del Cimitero, per tale modo amministrato, non sarebbe da framischiarsi coll'azienda generale del Comune, a cui apporta, per avventura, impaccio e qualche remora nel disimpegno delle diverse cure. Fonte di questo patrimonio vorremmo fossero annui assegni, ancorchè in limitata misura, stanziati nel Bilancio del Comune. Approviamo le elargizioni a favore degli spettacoli teatrali e della banda musicale, perchè in questi v'ha il rigoglio della vita e molti vivono per essi; ma pensiamo ancora un poco ai morti. Oltre gli introiti per cessione di sepolcreti, la detta amministrazione può avere altri cespiti di rendita, quali ad esempio, sulle epigrafi, sui cippi, i residui di cerei che si ardono in talune solenni circostanze, e via dicendo. A proposito di cippi è, forse più acconcio applicare, nel quadrato che vi è sculto, una lamina metallica sulla quale siano già prima segnate ad olio le indicazioni del defunto, perchè in allora tornerà più spedito e facile sorvegliare onde non si riproducano que'propositi e quelli sgorbj che, a vergogna nostra, osservansi dipinti, sebbene non molto di frequente al di d'oggi. Così vorremmo fossero classati, in progressivo numero, i singoli Columbarj dell'androne massimo e delle celle, perchè ogni acquirente sapesse quale scegliere, e quale e da chi è già occupato, onde non avvengano errori, e senza avere d'uopo di condursi sopra luogo ogniqualvolta occorra provvedere.

Con queste brevi osservazioni che, senza punto ledere la suscettibilità della Commissione di vigilanza, pel cui zelo ammirando non si hanno parole che bastino per onorarla, ci siamo permesso di accennare, v'ha certezza che la fabbrica e l'ambito del Civico Cimitero progredirà con lustro sempre maggiore. Fede non dubbia ne fanno quelle persone che sono preposte alla amministrazione Comunale, non che altre che dirigono e quelle che eseguono, con tanto amore e non minore dispendio, lavori delicati ed imponenti. Solo è a desiderarsi che nelle consuetudini delle famiglie, anche di modico censo provvedute, penetri l'idea di conservare i propri defunti in appropriate sepolture, e non abbandonarli sotterra dopo che fu loro sperto un tributo d'onore pomposo e signorile. A questo potrebbero provvedere il Clero e i Semidei del patrio olimpo, ove se ne curassero così un tantino, ed onrassero quell'opera immane di grazioso sorriso. Anche la costruzione del Tempio monumentale, senza essere ascetici ma soltanto appena desiderosi di cogliere qualunque opportunità che apporti lustro al paese, non che lavoro alle classi industrie ed operose, è tale oggetto che richiede vi si pensi. Le somme, a tale intento insino ad ora raccolte, ascendono a L. 250 00 e queste sono depositate presso l'onorevole Commissione di vigilanza, e con incarico d'investirle presso la cassa locale di risparmio. Troppo esigua cifra ella è questa per cento che, in null'altro concetto può avervi, fuori di quello che essa forma il nucleo di una somma avvenire, che pure verrà tuttavia; non è tenue cifra quando si ponderi che fu raccolta nel breve giro di poco più un anno. Ma, pur volendo rimettere ad altri tempi siffatto lavoro, può avervi per accertato che appena il Civico Cimitero abbia raggiunto tale sviluppo di costruzione maggiore dell'attuale, quantunque assai sorprendente, inviterà allora molti a visitarlo a preferenza di certi altri che, a buon diritto, oggi sono in fama di migliori. Allora, chiunque vorrà accedervi immune, si di leggeri lo faccia che sia mite la temperie, perchè quando scorrono lenti e gravi i giorni canicolari, da immondo stagno colà assai vicino svolgonsi crasse e fetenti nebbie, che cupidigia di lucro fanno di assai più letali per ammassi di letame e lino. Tuttora le acque, aere e fetenti, giacciono immonde ed insidiose; ma verrà tempo, forse, che quella pozza a cui presiede il genio d'Acheronte, a cui fanno guardia i Cerberi, più tanto che per effetto di Legge, sarà tolta, per compiacenza d'uomini. Allora, all'obliquo raggio di sole che inclina a sera molti, in mesto pensiero accolti, si condurranno a quel ricinto sacro in cui riposa l'oggetto per sempre caro, ma pur sempre perduto. Oggi, almeno, confortato è l'animo e niuno lascia sgomento quell'ultima dimora, posciachè esso non è più luogo di turpe mercimonio, quale fu già un tempo, ma s'avvia per essere Monumento di gloria tale in cui avverrà che, più d'un'architetto, si specchii e si compiaccia.

AUGUSTO PIZZAMIGLIO.

FESTA CONMEMORATIVA

DELLA SOCIETA' DELLE OPERAIE DI CREMONA.

Domenica, come venne annunciato, la Società delle nostre operaie celebrava la sua festa anniversaria. Grazie alla concessione del Sig. Direttore del Collegio De'Angeli, d'essa si congregò in questo recinto nelle ore vespertine, onde in lieto e solazzevole convegno darsi a commemorare la fondazione della loro Società. Intervenevano a stringere sempre più i nodi di fratellanza e solidarietà una rappresentanza di Operai, una dei Poveri Vecchi; il Municipio, la Società Operaia di Soncino partecipavano alla festa con lettere. Sul chiudersi della refezione la Segretaria Signora Deidamia Guarneri che per la intelligenza, le cure, e per l'amore che prodiga alla Società delle Operaie se ne può dire l'anima benefica, leggeva, per incarico avuto dalla Presidente, il seguente discorso:

Commosa da tutto che mi circonda, è conscia della mia pochezza, trepidante adempio il geniale incarico conferitomi oggi dalla Direzione delle Operaie, di porgere un saluto, un omaggio, un ringraziamento a coloro che onorarono del loro intervento questo modesto ritrovo.

E prima di tutto, mi rivolgerò alla cittadina Rappresentanza perchè, quasi non bastassero le continue prove di bontà date all'Associazione, non potendo intervenire alla festa c'invia un amoroso saluto ed augurio in pubblica testimonianza di quell'affetto e simpatia a cui risponde alla sua volta, riconoscendo questa Direzione.

Rendo poi la mano a Voi, Direzione della primogenita e prediletta sorella, la Società degli Operai. E che vi dirò io mai? Tutto, tutto che valga ad accertarvi dell'affezione nostra sincera e costante, ad esprimervi la viva parte che noi prendiamo al vostro affetto che ci scende all'anima come la mattutina rugiada all'apassito fiore, invocando per Voi il fiore di riconoscenza e d'amore.

Grazie, o generosi fratelli. Questo scambievole affetto sarà fecondo d'un bene che formerà sempre il nobile orgoglio di questa numerosa ed onesta famiglia operaia.

Ometto per brevità di ringraziare distintamente le singole altre Rappresentanze, ma lo faccio collettivamente tributando a tutte, come a ciascuna una parola dettata dal grato animo, non insensibile certo alle infinite prove di benevolenza che dovunque e sempre riceve l'associazione.

Ora è a Voi operaie che io dirigo la parola, è a Voi che tripudianti d'una gioia pura e sicura mi circondato d'onoranza e d'affetto. È alla vostra gratitudine che intendo di segnalare le persone tutte che ebbero la gentile compiacenza di dividere la vostra letizia onorando di loro presenza questa festa commemorativa dello Statuto sociale.

È una festa modesta, sì, ma fatta solenne dall'intervento di molte autorevoli e distinte persone.

La lotteria, questo semplice pensiero suggerito dall'affetto, venne tradotto in atto dalla generosa cooperazione di molti benemeriti concittadini, e fra questi, ancora annoverate i vostri fratelli operai.

Oh ringraziate tutti questi buoni e con vita laboriosa, infaticabile, onesta provate loro la vostra gratitudine. Nel lavoro, come nei sollazzi non dimenticate mai quanto dovete a voi stesse, alla Società.

Nel santuario delle domestiche pareti rammentatevi sempre, che la missione più nobile della donna è quella di migliorare l'umana società, e quando vi prendete qualche ricrea-

zione, non siete dimentose sempre e gelose dell'onore vostro.

Allora soltanto, sarete fatte degne di tante distinzioni, alle quali mostrerete grand col perfetto adempimento de' vostri parziali e sociali doveri.

La costante prosperità delle vostre associazioni sarà la gloria di questa nostra cara Italia, seconda di libere o provvide istituzioni degne dalla civiltà, e dell'odierno progresso.

Addio. - Siate felici. Evviva il lavoro e la scambievole fratellanza!

L'Avv. Monteverdi a nome dei poveri, vecchi esprimeva egli pure il piacere che provò quelle società di essere partecipe di questa nobilissima festa che ricorda all'operaia come sia venuta anche per essa il momento di nobilitarsi e d'assorellarsi coll'associazione.

Seguiva poscia l'estrazione della lotteria degli oggetti generosamente offerti da parecchie signore, dopo di che le operaie intrecciarono le danze che non cessarono che a sera per restituirsi alle loro case liete e contente di aver passato in onesto divertimento il giorno che ricorda l'istituzione della loro Società.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Inondazioni in provincia.

Circondata da ogni lato da fiumi, dall'Adda, dall'Oglio e dal Po, la nostra provincia deve sottostare a gravi danni ogniqualvolta si verificano piogge dirette e continue, come in questi giorni accade infatti.

Riserbandoci di fornire più particolareggiati ragguagli, appena ci sarà dato raccogliervi da fonti sicure, e dai varj punti del contado, ora ci limitiamo a constatare che la piena del Po, a tutta questa mattina (12 mer. del 6 ott.) era di pochi centimetri più bassa di quella famosa del 1857, la maggiore dei tempi moderni. Le acque a quest'ora crescono ancora, ma più lentamente assai della notte, per cui speriamo che all'ora che uscirà il giornale sarà già principiato il loro graduale abbassamento.

Tutti gli argini di comprensorio da Spinadesco alle Brancere, e certamente fino a Casalmaggiore, furono soverchiati; e le acque vennero ed appoggiarsi alle alte coste o agli argini maestri; per cui tutte le cascine ed anche paeselli collocati fra il Po e questo argine sono inondatai. Essi furono però sgomberati in tempo, come si pratica ai primi timori di una inondazione. Non sappiamo fino ad ora che alcuno si sia annegato. I danni tuttavia saranno grandissimi, perchè per poco che vi perdurino le acque molti di quei cascinali, mal costrutti dirocceranno; i ponti e le strade si troveranno rotti o travolti; e marciti i mangimi, i fieni, le paglie, oltre che ai poveri contadini s'apparechiano per quest'inverno case umide e fradicio. La semina del frumento non si è ancora incominciata; non si ha perciò in fatto di sementi a lamentare che la perdita dello fave e dei lini invernenghi.

Non diremo, rispetto alle vicinanze di Cremona, che si potesse impedire che il Po soverchiasse gli argini di comprensorio, e che quindi dilagasse tutta la regione e venisse, come venne infatti, a confondersi col Morbasco fino

alle porte della città; ma che la sorveglianza di questi argini sia poco meno che nulla, e che in vari punti le autorità comunali rivierasche non si siano date il menomo pensiero di adoperarsi in questi giorni per impedire col chiamare e pagar gente, per fare delle soprassoglie e invigilare dovunque fosse maggiore il pericolo, è anche una verità incontrastabile, e noi stessi ne siamo stati testimonj. E sì che il pericolo non fu improvviso, ma già da parecchi giorni era prevedibile, e quindi dava tutto il tempo per porsi in misura di affrontarlo.

Si vuole una prova di più della lentezza con cui si procede da noi in questo argomento? Allorquando il Consiglio Comunale nel 1855 decretava la costruzione dello Stradone Passeggio al Po, poneva per condizione che, onde il medesimo non costituisse in caso di inondazione una insaccatura al fiume, e venisse travolto, si erigesse quanto prima e si completasse l'argine di comprensorio che dall'estremità del medesimo stradone corre alla Cava e a Spinadesco. Ma lo stradone fu fatto, e all'argine non ci pensò più, né allora, né dopo la piena del 1857, che era pur stata una grande lezione.

Il Corriere Cremonese quattro anni sono, salvo errore, denunciò al pubblico questa urgente necessità; e allora si fecero le pratiche necessarie per venire a capo. Ebbene; queste pratiche dopo quattro anni, o poco meno, durano tuttora... ed eccoci a una seconda inondazione, che ha potuto dislagare fuori di Porta Po a suo bell'agio - in mancanza di un argine che la trattenga - eccoci danni gravissimi che si potevano evitare... e tutto ciò colla tenue spesa di 46 mille lire. Se il pubblico mormora, se i poveri diavoli che fuggono colle loro masserie dalle case inondate, bestemmiano, non hanno poi tutto il torto.

Dopo Acquanegra la strada ferrata fu rotta dalle acque: è interrotto quindi momentaneamente il servizio fra Cremona e Pizzighetone; così fra Codogno e Piacenza è sospesa la circolazione ferroviaria, pel taglio avvenuto della strada ferrata ov'essa faceva argine traversale alle acque irrompenti.

P.S. Sentiamo in questo punto che la scorsa notte rottosì l'argine-strada che conduce al Bosco ex Parmigiano, tutto quel Comune e quello di Gerre Caprioli sono stati inondatai.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese di Settembre 1868.

Giorno	DEPOSITI		RIMBORSI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1	56	L. 10401		
2	74	20406	94	48718 53
3	74	20406		
4	9		90	36918 97
11	62	12506		
12	40	8865		
13			150	59874 13
14	66	22592		
15	30	7862		
22			98	25464 96
23	33	16788		
24	34	58587		
29		13054	107	23735 06
30				
Totale	435	117152	519	162751 47

Commercianti girovaghi.

Avendo i commercianti di telerie e pannine di Cremona avanzato alla postra Camera di commercio una petizione chiedente provvidenze atte a frenare lo straordinario e persistente

arrivo in luogo di commercianti girovaghi, colla applicazione almeno a questi stessi (quando altre misure non fossero concesse) di quelle identiche imposte che gravano per commercianti stabili: venne da questa deliberato di instare presso il Municipio interessato perchè vedesse modo di ovviare alla lamentata eccezionale condizione commerciale mercè acconci provvedimenti di pulizia urbana; determinando inoltre di raccomandare al competente Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la sollecita decretazione delle disposizioni di legge per effetto delle quali dovrebbe diventare obbligatoria la notifica alle Camere di Commercio delle ditte commerciali esistenti nei rispettivi loro distretti: disposizioni che avrebbero virtù di rendere all'evenienza legalmente possibile ed operativa la invocata parificazione nel debito di sostenere le imposte commerciali.

(Foglio Com.)

Cauzione per sensali. All'effetto di facilitare la applicabilità nel distretto camerale delle prescrizioni vigenti sull'esercizio legale della pubblica mediazione, venne deliberato di chiedere facoltà ed autorizzazione dal competente Ministero di ridurre a L. 500 la cauzione per sensali di prodotti agricoli attualmente fissata in L. 1000, e ciò in conformità al disposto dell'Art. 5 della recente legge 8 Giugno N. 14410. Sempre all'effetto preavvertito, determinjossi al tempo medesimo di instare perchè tutte indistintamente le cauzioni dei pubblici mediatori potessero essere accettate al semplice valor nominale dei titoli del debito pubblico che costituir debbono le cauzioni stesse.

(Id.)

II. Elenco

dei doni fatti per la Lotteria delle Operaie e nome degli offerenti:

Un fazzoletto ricamato - Un libretto della Banca Popolare con L. 5 - Un paio orecchini di cristallo

Offerenti

Vercelli Clotilde - Vercelli Amilcare - Cavagnari Dott. Francesco.

Banca Popolare. Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona al 30 Settembre 1868.

ATTIVO

Numerario	L. 18479 00
Portafogli	208939 87
Anticipazioni	149405 79
Prestito Nazionale 1866	30092 —
Tesoro	82074.50
Sudd. capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	38800. —
Sudd. come sopra logori non ancora presentati al cambio	38800. —
Azionisti saldo prima metà importo azioni	16135. —
Sudd. saldo seconda metà	55252. —
Spese primo impianto	424 64
Cassa e mobilia	2411 50
Spese d'Amministrazione	2992 14
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	748 17
Azionisti per Boni in essere	191 20
Azioni Banche Popolari	60. —
Interessi Passivi	6825 36
Spesa fabbricazione azioni	168 —
Totale	L. 612999 46

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N 4646	L. 232300. —
Fondo di Riserva	1200 15
Depositanti per Capitale	218257.10
Sudd. per Interessi	6268 10
Conti-Correntisti per Capitale	32916.42
Suddetti per Interessi	557 46
Dividendo 1866	9 —
Suddetto 1867	111.33
Boni di Cassa in circolazione	38797. —
Banche corrispondenti	327 27
Cambiali riscontate	39087 45
Anticipazioni	11000. —
Utali lordi	20268 18
Totale	L. 612999 46

Cremona, 3 Ottobre 1868.

Il Presidente

VACHELLI Dott. PIETRO.

Il Direttore

PASINI Rag. FRANC. PEDRONI ENRICO

Visto - Il Censore

GERMANI Ing. FRANCESCO

NOTIZIE POLITICHE

Italia
Como. — Da una lettera da Como, 20, all'Opinione, togliamo i seguenti particolari sull'arrivo della Czarina a Cernobbio. « S. M. è arrivata alle 7 ore e 13 minuti alla Camerlata, e con un seguito di 12 carrozze venne condotta a Cernobbio. Non è vero quanto fu detto che S. M. sia affetta da paralisi alle gambe. Essa quantunque mostri una fisionomia sofferente, non nulla meno dal fare gioviale, e speditezza nei movimenti dimostra di trovarsi in un buono stato di salute. »

Nata nel 1824 la zarina Maria Alessandrowna Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia Maria, figlia del granduca Luigi II. d'Assia, non che avere 42 anni, pare ne abbia appena 35.

Di dolce aspetto, di un sorriso gioviale con quella affabilità che è il distintivo delle persone d'animo gentile e bene educato, risponde affettuosamente a chiunque le rivolga il saluto.

— Leggiamo nella *Correspondance italiana*:

Ci si annuncia che il governo, desiderando accordare ai numerosi italiani che abitano le città marittime della Spagna una protezione efficace, ha ordinato che una fregata ed una corvatta della marina reale sieno inviate al più presto possibile nelle acque spagnuole.

Il Carlo Alberto e il S. Giovanni, sono partiti, ci si assicura, per compiere questa importante missione.

— L'Opinione scrive: Dicesi che lo czar è intenzionato di recarsi fra qualche settimana a Cernobbio, ove villeggia l'imperatrice.

— Per franamento dell'argine del Gravellone fra Cava Carbonara e Pavia sono interrotte le comunicazioni fra Pavia Voghera e Valenza.

— La Gazzetta Ufficiale reca questa notizia:

Il governo ha ricevuto dal prefetto di Novara il seguente telegramma:

« La acque del Lago Maggiore invasero la stazione di Arona; cosa non mai avvenuta. Il fiume Ticino minaccia la stazione della ferrovia di Sesto Calende; temonsi disastri. »

— Siamo lieti di annunciare come la notizia data da un giornale della sera, e ripetuta stamane dalla *Perseveranza*, che il magnifico ponte di granito di Boffalora sia in parte ruinato, trahendo seco sei persone che vi trasportavano, è affatto insussistente. L'interruzione della linea fra Torino e Milano, è causata dalla distruzione di un semplice cavalcavia, fra Magenta e Treccate, ad un chilometro circa dal Ponte di Boffalora. — Più tardi si ebbe notizia che un altro cavalcavia fu trascinato dalle acque di una roggia fra Ponzana e Vercelli. — Ruinò pure l'argine al bivio del Gravellone — questi disastri però non sono di grave importanza. Non si ha a lamentare nessuna vittima.

Codogno, 3. — Stamane, dopo passato il convoglio meridionale, le acque ruppero la ferrovia presso Pavia. Sono rotte le comunicazioni tra Pavia ed Alessandria. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Estero

Marsiglia, 2. — Si ha da Barcellona, 1°. Nella penultima notte ebbero luogo gravi disordini al palazzo del Municipio. Alcuni esaltati devastarono il locale, bruciarono il ritratto della regina; la carta della leva. La popolazione onesta scacciò i perturbatori. I democratici fecero una processione in onore del generale Prim. Avendo rotto i vetri della casa del capitano generale, i gendarmi fecero fuoco, e ferirono due persone. L'attruppamento corso a cercare le armi, e venne attaccato il palazzo. Fu organizzata una Giunta provvisoria: Questo dichiarò di non volerla riconoscere, e minacciò di fucilarne i membri. Finalmente tersero il generale partì con un battaglione di fanteria. La Giunta rimase padrona della città e fraternizzò colle truppe; attendesi il generale Pierrard. Continuasi ad abbruciar le insegne reali.

Parigi, 2. — La Gazz. di Madrid, del 30 settembre, dice che Manuel Concha recossi da Madoz e dal generale Jovellan, e dichiarò loro che suo fratello José andava a San Sebastiano a rassegnare i poteri, riconoscendo impossibile di sostenere l'ordine antico. Allora formossi una Giunta provvisoria di 40 persone, che riceveva ad ogni momento dalle altre città indirizzi e congratulazioni. Questa Giunta pubblicò un proclama in cui annunzia che la Giunta definitiva sarebbe formata all'indomani, e decretò che siano continuati i lavori per erigere una statua a Mendizabal.

Spagna. — Parlasi di parecchi progetti di candidature per la ristorazione dell'au-

torità monarchica. La maggior parte di questi progetti avrebbero trovato in Madrid molti fautori.

Accennasi perfino al giovane principe delle Asturie, figlio d'Isabella II, che sarebbe proclamato re della reggenza della sua avà, la regina Cristina. Prima e Serrano farebbero parte del gabinetto.

Parlasi altresì del Re di Portogallo, il cui avvenimento al trono ispano consisterebbe l'unione Iberica. Finalmente si discorre del padre del Re di Portogallo, don Ferdinando, ripetutamente reggente e che avrebbe favorevoli alla sua causa alcuni uomini politici, fra gli altri il sig. Sallustiano Olozaga, ex-ministro e già ambasciatore di Spagna a Parigi.

Vienna, 3. — La Presse dice che Stanley propose alla Francia di mantenere lo status quo per la rappresentanza diplomatica a Madrid. La Francia avrebbe adottato questa proposta.

Parigi, 3. — L'Etendard dice che il ministero spagnuolo è così costituito: Serrano, presidente del Consiglio senza portafogli;

Castilla, commercio;
 Topete, marina;
 Aguirre, giustizia;
 Prim, guerra;
 Olozaga, affari esteri;
 Madoz, finanze.

Madrid, 2. — Dappertutto tranquillità. Giunse qui il capo democratico Arrese. Le truppe dell'Anastasio ritornano a Madrid. Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di alcuni distretti. Ignorasi ove trovassero Ghesle.

— 3 L'ex-regina spedì da Pau una violenta protesta. Oggi ebbe luogo una grande rivista. Il popolo, la marina e le truppe fraternizzano.

— È arrivato Serrano. Fu ricevuto alla stazione dalla Giunta provvisoria e dalle deputazioni popolari. Entrò in città a cavallo, accompagnato da sette generali. Entusiasmo immenso. Il corteggio fu costretto di camminare al passo. Le signore agitavano i fazzoletti. Serrano affacciò al balcone del ministero degli interni. Disse che aveva spedito due dispacci a Espartero per mettersi con Prim ed altri generali a sua disposizione. Soggiunse che il suo desiderio di mantenere l'unione è tale che, essendo al potere, metterebbe Rivero al suo fianco come ministro.

ULTIME NOTIZIE

— La gonfia del lago Maggiore è tale che non mai si vide a memoria d'uomo. Ad Arona la stazione ferroviaria che trovavasi almeno a 5 metri nel livello ordinario, fin dal 1. corr. è allagata. Tutta la strada che costeggia il lago da Arona a Baveno, è coperta d'acqua, la quale impedisce il transito, che per la valigia postale ora si fa per montagna. I magnifici alberghi di Stresa, di Arona, di Belgirate non sono più accessibili.

Chi è pratico dei luoghi si farà un'idea di quest'inondazione, sapendo che la stessa villa reale di Stresa è inondata fino al primo piano. Su questa vasta superficie, coperta repentinamente d'acqua galleggiano a migliaia le supellettili, porte, vasi, vini, ecc.

Non si parla di vittime. Gli abitanti hanno sempre scampato per le montagne, ma i danni sono incalcolabili.

Roma, 4. — L'ex-regina di Napoli è arrivata, proveniente da Civitavecchia. Assicura che il papa metterà il palazzo Quirinale a disposizione della famiglia reale di Spagna se vorrà ritirarsi in Roma.

Vienna, 4. — Notizie particolari da Costantinopoli annunziano che fu scoperta l'associazione della *Giovine Turchia*. Essa voleva rovesciare il Sultano, e proclamare sovrano l'erede presuntivo, Murad Effendi. Si fecero numerosi arresti, fra cui di alcuni Greci. Mustafa pascià sarebbe compromesso.

Parigi, 5. — Leggesi nel *Moniteur*: La Giunta di Madrid nominò Serrano generale in capo dell'esercito spagnuolo, e Amable Escáñante, democratico, capo dei cittadini armati della capitale.

Borsa di Milano

(5 Ottobre)
 Rendita italiana 56 37 - 56 60.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 3.° Regg. fanteria la sera di Giovedì 8 Ottobre alle ore 6 sulla Piazza Garibaldi.

- 1 **Marcia.**
- 2 **Introduzione Mosè.**
- 3 **Mazurka.**
- 4 **Congiura Ugonotti.**
- 5 **Valzer.**
- 6 **Poutpourri sull'opera Lucrezia Borgia.**
- 7 **Polka.**

PRESTITO A PREMI della Città di Milano

ESTRAZIONE DEL 1. OTTOBRE 1868.

SERIE ESTRATTE

128 - 272 - 983 - 1226 - 1267 - 1522
 1704 - 2220 - 2246 - 2251 - 2504 - 2511
 2642 - 2700 - 2884 - 3012 - 3212 - 3346
 3405 - 3513 - 3520 - 4028 - 4144 - 4204
 5840 - 5864 - 5893 - 6137 - 6565 - 6644
 6836 - 7019 - 7236 - 7257 - 7292 - 7403
 7525 - 7714 - 7926

Elenco delle serie Premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5864	38	Lire 1000	7292	32	Lire 100
1267	44	1000	4144	32	100
7292	3	1000	2511	47	100
7828	3	1000	6644	45	100
272	2	1000	6137	21	60
2834	30	1000	1704	49	60
2246	23	1000	7236	34	60
4204	15	1000	3212	27	60
3012	50	1000	7019	30	60
1704	8	1000	2251	4	60
3820	37	1000	3820	36	60
7525	37	1000	4028	32	60
3012	33	1000	272	48	60
7714	37	1000	2246	41	60
3012	43	1000	8664	21	60
1522	43	1000	883	27	60
6644	31	1000	3513	26	60
6137	22	1000	3346	6	60
3405	6	1000	1144	9	60
6565	3	1000	3346	48	60
6836	4	500	5804	13	60
5893	27	500	1522	13	60
2834	41	300	1522	38	60
5803	7	300	2246	8	60
5840	30	300	5893	20	60
2642	7	200	2790	26	60
3012	45	200	3465	49	60
7287	15	200	3212	10	60
3465	11	200	2311	34	60
7493	42	200	983	29	60
7493	7	150	2504	35	60
4028	23	150	6836	34	60
1704	47	150	6137	50	60
4028	21	150	2246	22	60
7019	40	150	4204	3	60
3346	4	150	7714	27	60
2671	13	150	6137	45	60
7714	8	100	1207	46	60
272	6	100	2251	8	60
2246	31	100	7926	45	60
3820	32	100	7926	37	60
1404	3	100	2642	38	60
7525	11	100			

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie supra-estrate, sieno anche non indicate nel suddetto elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in L. 46 cadauna. — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, alle condizioni però dell'agente sui titoli stessi.

Buona usanza. Pervennero le seguenti offerte:

In morte Mainardi Dott. Luigi

Medico Condotta in Gazzuolo
 Agli Asili

Mainardi Giuseppe L. 1 —
 Ghisi Giovanni " 1 —
 Mainardi Ghisi Antonietta " 1 —
 Gabbioneta Prof. Gualtiero " 1 —

Agli Operaj

Coggi Dott. Cesare " 1 —

Ai Carcerati

Ciniselli Cav. Prof. Luigi " 1 —
 Bambi Dott. Luigi " 1 —

Alle Operaje

Vergani Giovanni di Vessoyato " 2 —

Ai Vecchi Poveri

Canocini fratelli " 2 —

In morte Bongiovanni Giuseppe

Agli Asili

Alverga Antonio " 1 —
 Feraboli Luigi " 1 —
 De Carli Rag. Giuseppe e Famiglia " 2 —
 Giovannini Dott. Cipriano " 1 —
 Magni Binda Fanny " 1 —
 Bardi Marietta ved. Brozzoni " 1 —
 Casazza Maria " 1 —
 Robolotti Cav. Dott. Fis. Francesco " 1 —
 Ingiardi Rag. Gerolamo " 1 —
 Finzi Fratelli " 2 —
 Ghirardini Luigi e Famiglia " 2 —
 Corbari Giuseppe " 1 —
 Torresani Ing. Telemaco e Famiglia " 1 —
 Barbieri Avv. Francesco " 1 —
 Tosgobbi Rag. Enrico e Famiglia " 1 —
 Tosgobbi Galli Elvira " 1 —
 Moni Avv. Paolo " 1 —

Ai Vecchi Poveri

Visioli Carlo architetto " 1 —
 Ghisi Giuseppe " 1 —

Alle Operaje

De-Lugo Nob. Francesca " 1 —
 Scotti-Robolotti Antonietta " 1 —
 Vercelli Arrigo " 1 —
 Giordani Rosa " 1 —

Ai Carcerati

Ciniselli Cav. Prof. Luigi " 1 —
 Ai Monumento Novasconi
 Savio Enrico " 1 —

In morte di Ferragni Enrico

Agli Asili

Giovannini Dott. Cipriano " 1 —
 Parenti Dott. Luigi " 1 —
 Quaranta Giovanni " 1 —

In morte Torchiana Giuseppe

Rizzini Amilcare ed Elisa " 5 —
 Quaranta Giovanni " 4 —

In morte della giovinetta Longari-Ponzour Marietta

Rizzini Amilcare ed Elisa " 2 —
 Ai Carcerati

Ciniselli Cav. Prof. Luigi " 1 —

In morte Giulio Sighinolfi

Agli Asili

Rizzini Amilcare " 1 —

In morte della giovane Gabaglio Adelaide

di Piadena

Arèni Prof. Paolo " 4 50
 Vercelli Amilcare e moglie " 2 —
 Gabaglio Dott. Giuseppe e moglie " 2 —

In morte di Azzali Vespasiano

Impiegato postale
 Agli Asili

Torresani Enrico " 1 —

Ai Monumento Novasconi

Guzzaniga Giuseppe " 1 —
 Zappa Pietro " 1 —
 Savio Enrico " 1 —
 Pignoli Angelo " 1 —

In morte Donelli Paolo

Pozzali Giovannina Savio " 1 —
 Savio Enrico " 1 —

N. 12354-1864 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

Avrà luogo nel giorno di Sabato 10 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in questa sede degli Uffici Municipali, un terzo ed ultimo esperimento di pubblica Asta, per l'aggiudicazione, a favore del miglior offerente, dell'edificio di ragione del Comune di Cremona al N. 8 in Via Ripa d'Adda, già serviente ad uso degli Uffici della R. Prefettura Provinciale.

L'incanto avrà luogo a gara palese, con la accensione di candela vergine; e le offerte si riceveranno in aumento al prezzo di Ital. L. 8868 in cui si apre la licitazione.

Chiunque aspirante per essere ammesso all'Asta dovrà provare l'eseguito deposito nella Cassa Civica per la somma di italiana L. 1010.

Dopo la delibera non verranno accettate migliori, ed il deliberatario in seguito alla approvazione del contratto, da parte della Deputazione Provinciale, dovrà depositare in conto della spesa tutte d'Asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizioni ipotecarie, il 5 per 100 dell'importo di delibera, salvo il regolare la partita all'atto dell'immissione in possesso relativo.

La vendita è del resto vincolata all'osservanza delle prescrizioni e patti contenuti nel Capitolato generale e speciale, colla sola variante dell'intero pagamento all'atto della stesa dell'istromento, ostensibili presso la Segreteria del Comune in tutte le ore d'Ufficio.

Le passività ipotecarie, afficienti lo stabile in vendita, rimangono a carico del Comune di Cremona la cui Amministrazione si obbliga, a brava termine, di estinguerla.

Cremona dal Palazzo di Città il 1.° Ottobre 1868.

La Giunta Municipale

TAVOLOTTI ff. di Sindaco
 Baudera - Monteverdi - Pella - Ass. Municip.
 Carini, Seg.

AVVISO DI CONCORSO

Volendosi procedere dal Comune di Sospiro ed Uniti alla nomina del proprio Segretario coll'annuo soldo di Italiane Lire mille e cinquecento si dichiara aperto il concorso al detto impiego sino al giorno quindici ottobre 1868.

I ricorrenti dovranno presentare entro il detto termine a quell'Ufficio Comunale, le loro petizioni corredate dai seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita;
2. Fede politica o criminale;
3. Patente d'idoneità al posto di Segretario;

Avvertendosi che presso l'Ufficio sudd. trovasi ostensibile il relativo Capitolato e che chiuso il concorso, la nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Sospiro li 25 Settembre 1868.

Per il Sindaco
 SALOMONI GIOVANNI, Assessore

EMISSIONE

DI

474,000 OBBLIGAZIONI DI 500 FRANCHI CIASCUNA

della Società Anonima Italiana

REGIA COUNTERESSATA DEI TABACCHI NEL REGNO D'ITALIA

Rimborso in 15 anni - Godimento dal 1. Luglio 1868

Convenzione del 27 Luglio 1868, sanzionata colla Legge 24 Agosto 1868 N. 4544.

Queste obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano una anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi. Esse sono parificate ai titoli del Debito Pubblico dello Stato, e non potranno mai essere sottoposte a veruna imposta speciale. (Art. 1 della Convenzione)

Esse sono garantite:

1.° dalla Società Anonima, col capitale 50 milioni di Lire Italiane, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la Regia dei Tabacchi, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, la somma necessaria al servizio degli interessi e dell'ammortizzazione. (Art. 5 e 35 della Conv.)

2.° dal Governo Italiano. (Art. 1 della Conv.)

Esse danno diritto:

1.° all'interesse del 6% all'anno, cioè per ciascuna obbligazione 30 franchi ridotti franchi 27 30 per la ritenuta dell'imposta generale dell'8, 80% sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile in oro, a semestri, il 1.° GENNAIO, ed il 1.° LUGLIO, tanto in Italia quanto all'Estero.

2.° al rimborso, tanto in Italia quanto all'Estero in oro ed alla pari, entro 15 anni a partire dal 1.° Gennaio 1869, mediante 30 estrazioni semestrali, ciascuna delle quali comprenderà una serie di 15,800 obbligazioni; la prima estrazione avrà luogo il 1.° APRILE 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l'estrazione, senza alcuna deduzione d'imposta.

3.° alla sottoscrizione facoltativa alla pari, e per preferenza di 47,400 Azioni di 500 lire della Società della Regia, in ragione di un'azione per ogni dieci obbligazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle obbligazioni. Le 47,400 Azioni saranno prelevate dalle 100,000 di cui si compone il Capitale Sociale già interamente sottoscritto dai Concessionari. L'epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

Il Prezzo d'Emissione è stato fissato a L. 410 in ORO (1)

I versamenti si faranno come segue:

alla sottoscrizione	fr. 40	dal 1 al 10 GENNAIO 1869	fr. 75
al riparto	60	1 10 FEBBRAIO	75
dal 15 al 25 NOVEMBRE	75	1 10 MARZO	85

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1.° Gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che dev'esser fatto dal 1. al 10 Gennaio 1869, senza alcuna deduzione d'imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare dalla scadenza del 1.° luglio 1869.

Al momento del riparto delle obbligazioni, saranno rilasciati ai sottoscrittori dei titoli provvisori ai portatori, di cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro titoli definitivi. Le obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano (Art. 1 della Convenzione).

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4.1° all'anno. Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l'interesse del 6% all'anno.

Il sottoscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 obbligazioni, o multipli di 30 obbligazioni, riceverà proporzionalmente titoli di ciascuna delle 30 Serie, in modo da assicurargli, ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di 500 franchi, di una obbligazione ogni trenta.

La sottoscrizione sarà aperta

i giorni 6, 7, 8 Ottobre 1868

(Dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno).

presso gli uffici della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
 NEL REGNO ITALIANO presso gli uffici della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e della B. Naz. Toscana
 A FIRENZE presso MM. Robert Warschauer & C.
 A TORINO presso MM. Robert Warschauer & C.
 A PARIGI presso MM. A. J. Stern & C. via del Cardinal-Fesch, 58;
 A LONDRA presso MM. Stern Brothers;
 A FRANCOFORTE presso MM. Jacob S. H. Stern;
 La sottoscrizione sarà anche aperta in altre delle principali città d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi. Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 obbligazioni, le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale. Le disposizioni sanzionate dall'Art. 185 del Codice di Commercio Italiano, non saranno applicabili a queste obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d'ogni versamento.

(1) Queste obbligazioni saranno anche cotées alla Borsa di Parigi.
 (2) I sottoscrittori e portatori di obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.

Estratto di Bando

Il sottoscritto quale procuratore del sig. Quarneri Francesco rende noto che in esecuzione della sentenza 2 Giugno 1868 N. 120 R. G. del R. Tribunale Civile di Cremona reg. il 9 dello mese N. N. 247 di rep. colla applicazione ed annullamento della marca di registrazione da L. 10 che autorizza la vendita pignoratizia dal precedente Quarneri degli stabili sottodescritti in confronto di Celestina, Giuseppe, Giambattista, Giovanni e Rosa Spalenza, quest'ultima mangiagnone rappresentata dalla di lei madre Regina Grandi, domiciliati in Scandolara Ripa d'Oglio, tranne Giovanni Spalenza dimorante a Modena e Celestina Spalenza maritata a Galloso Gerolamo dimorante in Cà de' Stefani, avrà luogo nell'udienza prefissa dall'Ordinanza Presidenziale 9 corr. settembre reg. al N. 216 di R. coll' applicazione della marca di registrazione per giorno 18 novembre p. l. nella Sala delle Udienze Civili di questo R. Tribunale alle ore 12 ant. in confronto del sig. Spalenza, l'incanto per la vendita dei sottodescritti stabili di proprietà del libro 2. titolo 3. del codice di procedura civile, ed alle condizioni portate dal bando 11 Settembre 1868, N. 181 di R.

Descrizione degli Stabli

Lotto I. Molongola I. Pezza di terra nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio distinta in quella mappa censuaria al N. 121 di perliche 10 8 parti ad are 67 6534 con sc. 115 5 2 parti a L. 552 416. N. 221 2 di perli 3 11 parti ad are 22 6534 con sc. 38 4 parti a L. 178 156. Totale Pert. 15 19 parti ad are 90 2688 con sc. 154 4 2 parti a L. 710 553 del complessivo peritale valore di L. 1261. Vi confinano a levante beni di Olivi Matilde a metà fesso, a mezzogiorno beni di Bossetti Isola in parte, in parte ragioni di Bodini Ignazio e nel resto proprietà del signor Settimo Ottolini sempre a metà fesso, a ponente beni di Ippolito Bodini pure a metà fesso, ed a monte la strada comunale, sistemata da pochi anni, mezz compresa.

Lotto II. Molongola II. Pezza di terra nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio distinta in quella mappa coll' N. del 123 per pert. 9 22 parti ad are 64 9068 con sc. 109 - 4 parti ad are L. 503 650. del N. 124 per 2 2 parti ad are 13 6538 con sc. 25 2 3 2 parti ad are L. 107 804 Totale pert. 12 parti ad are 78 3426 con

sc. 152 2 7 21 parti a L. 610 454 del complessivo peritale valore di L. 875 55. Vi confinano a levante beni degli eredi Olivi Carlo a sulco, oltre la cavedagna qui compresa determinata da pietre confinarie - a mezzodi beni degli eredi stessi colla roggia Bellina metà compresa; a ponente l'appartamento dividente di proprietà Fiorini Francesco a sulco - a monte la strada comunale meta compresa.

Lotto III. Campo Persico posto nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinto in quella mappa al N. 169 sub. 4 per pert. 10 10 parti ad are 69 8134 con sc. 150 2 4 parti a L. 695 120 - del peritale valore di L. 678 45, confina a levante colla ragione di Fiorini Francesco a metà fesso a mezzodi beni della nobile casa Ali a metà fesso, a ponente strada della veduggione meta compresa, a monte beni di Maju Marilino a sulco.

Lotto IV. Bedoletto posto nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinto in quella mappa censuaria al N. del 56 sub. 4 per pert. 4 14 parti ad are 29 1806 con sc. 25 1 4 4 parti a L. 116 350 - del N. 54 sub. 2 per pert. 2 15 parti ad are 16 6537 con sc. 14 2 5 parti ad are L. 68 556 - Totale pert. 7 parti ad are 45 81 65 con sc. 39 5 7 4 parti ad are L. 156 698 del complessivo peritale valore di L. 489 82.

Lotto V. Campo Partitore pezzo di terra posto nel Comune di Grantarolo distinto in quella mappa censuaria col N. 475 per pert. 4 19 parti ad are 51 5625 con sc. 45 3 6 parti a L. 202 560 - del N. 474 per pertiche 6 10 parti ad are 41 9978 con sc. 61 - 4 9 parti ad are L. 281 374 Totale pert. 11 5 parti ad are 75 5601, coll'estimo di sc. 105 - 2 9 parti ad are L. 484 0 54 del complessivo peritale valore di L. 1053 55.

Lotto VI. Casa d'abitazione posta nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinta in quella mappa censuaria sotto i NN. del 326 sub. 4 con orto al N. 67 per pert. 0 2 parti ad are 0 34 36 con Scudi 0 5 6 parti a Lire 4 410 del N. 326 sub. 5 con orto al N. 67 per pert. 0 15 parti ad are 409 07 con Scudi 7 4 1 parti a L. 35 110 Totale Pert. - 17 parti ad are 4 65 61 con Scudi 8 - 7 parti ad are L. 37 570 del complessivo peritale valore di L. 2377 95. In tutto cens. Pert. 57 9 parti ad are L. 62 45 8 coll'est. di sc. 599 5 54 parti a L. 2718 466 e del complessivo peritale valore di L. 6715 50

Il tributo diretto verso lo Stato pagato nell'anno 1867 risulta di lire L. 51 88 quanto agli stabili posti nel Comune di Grantarolo: di L. 11 65 quanto a quelli posti nel Comune di Scandolara: e di L. 149 05 rispetto a quelli in Comune di Scandolara Ripa d'Oglio.

2 Avv. GIRARDINI.

N. 370 P. G. sub 82 R. P.

Estratto d'Avviso

per giudizio di graduazione

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che l'illus. Sig. Presidente coll' Ordinanza 21 Luglio 1868 N. 370 debitamente registrata in Cancelleria coll' applicazione della marca T. R. di L. 1 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile infradescritto eseguito in pregiudizio del signor Nardi Giuseppe fu Dionigio di Bozzolo, e sopra istanza di Lomini Ferdinando fu Luigi di S. Martino dall'Argine che ne venne anche deliberato per prezzo di Aust. L. 4950 pari ad R. L. 5499 81, delegato il Sig. Giudice Dott. Luigi Meli all'istruzione relativa con ordine agli creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di insinuazione motivate e documentate nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando relativo parti data e numero del presente estratto.

Descrizione dello Stabile

deliberato dalla R. Pretura locale col Decreto 8 Maggio 1859 N. 3087.

Una casa con corte ed orto, situata in Bozzolo nella Cont. Storta Grande al com. N. 191 di recente sostituito al primitivo N. 174 distinta in mappa col N. 1964, 1965 e porzione del N. 1968 in tutto di cens. pert. 5 tav. 1/2 coll'estimo di sc. 18 5 2 1/48 confuante a mattina prima gli eredi di Luigi Borzini, e quindi per risalto gli eredi Casallini succeduto al Sig. Antonio Gargantini a mezzodi strada di circunvolazione invece degli spaldi Scipiolli, a sera ove le ragioni del sig. Carlo [Alghisi ed ove quelle di Pietro Anghinoni, ed a monte prima la contrada Storta grande e quindi per risalto i suddetti eredi Borzini.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Bozzolo il 25 Luglio 1868.

2 F. GENTILI, Carcei.

Adizione d'Eredità con beneficio d'inventario

Nel giorno 10 Settembre or ora spirato si rese defunto in questa città il Ragioniere Sig. Gerelli Francesco del fu Lorenzo e l'intestata di lei eredità venne nel giorno 30 dello mese, mediante atto assunto dal sottoscritto, uccellata col legale beneficio dell'inventario, e per diritto di legittima successione, dalla di lui sorella Signora Angelina Gerelli, a mezzo del lei marito e procuratore Sig. Marulli Pietro, e dal Sig. Cervi Luigi qual padre e legale rappresentante i minori suoi figli Agostino ed Anna Maria avuti dalla fu di lui moglie Signora Gerelli Elisabetta altra sorella del suddetto defunto.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamento I il 4. Settembre 1868.

Il Cancelliere B. SOLDATI.

N. 407 P. G. sub. 88 R. P.

Estratto di Bando per vendita di Stabile

Nel giorno 18 (dieciotto) del p. 1 Novembre dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche udienze Civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto dello stabile infradescritto, eseguito sopra ricorso della Signora Amalia Arnoldi fu Pietro di Cremona rappresentata dal proprio procuratore Avv. Tavolotti Giuseppe pure di Cremona e per elezione entrambi domiciliati in Bozzolo presso il Sig. Avv. Dott. Adone Tonolli, in pregiudizio della Signori Giovanni e Carlotta fratello e sorella Boccatari fu Giuseppe di Piacenza.

Tale vendita venne autorizzata con sentenza di questo Tribunale in data 21 Marzo p. p. N. 39 debitamente registrata in Cancelleria lo stesso giorno coll'applicazione della marca T. R. di L. 1.

Lo Stabile è aggravato dell'annua somma di L. 78 11 per Tributo diretto verso lo Stato, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima, giusta la relazione dell'ing. Antonio Pognani, risultante in L. 12180 00 e la dettatura seguirà al miglior offerente.

Ogni aspirante, ad eccezione della esecutante o chi per essa non sarà ammesso ad adire all'asta senza il previo deposito prescritto dalla legge, e

Società Anonima per la Illuminazione a Gas DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

Andata deserta per difetto di numero legale l'Adunanza fissata pel giorno 24 corrente Settembre, la sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti ad una seconda convocazione pel giorno di Sabato 10 p. f. Ottobre alle ore 6 1/2 pom. nel Locato d'Ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno 1867.
2. Designazione dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio nel corrente anno.

Avvertendo che a termini dell'Art. 25 dello Statuto in questa Adunanza saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e delle Azioni in essa rappresentate.

Cremona 25 Settembre 1868.

La Deputazione
 Ing. LUCCA Ass. incaric.° pel Sindaco, Pres.
 1 Deputati
 Baccini - Bandera - Bianchini - B. Bortaroli
 Maggi - Tesini
 3 Fezzi Dott. Gio. Segr.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, che con Istromento 25 Settembre p. p. N. 57854 a rogito Dott. Carlo Sacchi, registrato il 30 detto mese al N. 1513 Reg. XVIII, venne costituita la Società in nome collettivo tra la Sig. Isacchi Maria ed il Sig. Corsico Antonio, per l'esercizio di negozio e commercio di preziosi, oreficeria ed argenteria in questa città di Cremona, per anni otto dal 1. Aprile ultimo scorso, sotto la ragione sociale — Ditta Isacchi o Corsico —

Collegio Convitto Arcari Canneto sull'Oglio Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

È il Collegio più frequentato dei dintorni (ha presso a cento convittori). L'annua pensione è di sole lire duecentovanta (200). La Direzione, ricca, spedisce il Programma.

Descrizione dello Stabile

Casa d'abitazione posta in Piacenza nella Contrada della Canneto, marcata esteriormente al Comune N. 130 e descritta nelle tavole e mappa censuaria al N. 176 per censuarie Pert. 1 Tav. 12 parti ad are 9 81 87 censo Scudi 12 parti ad (L. 58 29 non che alla lettera M per Censuarie Pert. — Tav. 35 parti ad are 6 27 25 censo Scudi 7 & parti ad are L. 58 22.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Bozzolo il 12 Settembre 1868.

Il Cancelliere F. GENTILI.

Estratto

Si fa noto dal sottoscritto quale procuratore di Maria Cervi, maritata Zanotti, e di Teresa, Andrea, Battista, Rachele, Pietro, Giovanni, Angelo, Orsola, vedova Fumagalli, fratelli e sorelle Zanotti, che sopra ricorso proposto dai medesimi per la dichiarazione d'assenza del rispettivo marito e padre Giuseppe Zanotti fu Giambattista di Castel Visconti, il Regio Tribunale Civile e Corregionale di Cremona in Camera di Consiglio, col Decreto 13 Aprile 1867 emanava il provvedimento di cui all'Art. 33 Cod. Civ., con ordinarsi che sieno assunte informazioni intorno ad esso assente Giuseppe Zanotti del fu Giambattista.

Cremona il 4 Settembre 1868.

2 Avv. CARLUCCI CESARE